

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

ANNO III.

Rovigno, 25 Agosto 1878.

N. 8.

VERBALE

della Seconda Seduta di Comitato

tenuta addì 20 Marzo 1878.

Presenti

La Presidenza

- Sig. Marchese G. Paolo de Polesini — Presidente
» Antonio Cecon — Vice - presidente
» Cav. Matteo Rismondo — Direttore
» Dott. Giuseppe Basilisco — »
» Tommaso Sotto - Corona — »

Rappresentanti

- L' i. r. Governo — Sig. Antonio nob. de Krekich
La Provincia — Sig. G. Batt. de Franceschi, Assess. Prov.

Membri del Comitato

- Sig. Pietro Angelini fu Dott. Giacomo
» Dott. Matteo Campitelli
» Nicolò Corva - Spinotti
» Andrea Danelon



Sig. Dott. Giorgio Franco
” Dott. Girolamo Manzutto
” Alberto Marchesi
” Dott. Egidio Mrach
” Nicolò Rizzi
” Felice Deplera

Il Segretario

Sig. Luigi Hasch.

I.

Lettura ed approvazione del Verbale dell' anteriore Seduta.

La Seduta è aperta alle ore 4 $\frac{1}{2}$ pom: — Il Sig. Presidente presenta al consesso i delegati dell' Eccelso Governo e della Giunta Provinciale, dopo di che il Segretario dà lettura del Verbale della I. Seduta di Comitato tenutasi addì 19 Gennajo 1878, che unanimemente viene approvato.

II.

Comunicazioni della Presidenza.

Viene data lettura d' un ricorso dei dirigenti gli Osservatori bacologici di Capodistria, Pisino, Buje e Montona, con cui invocano la mediazione della nostra Società Agraria onde voglia interpersi presso l' Eccelso Governo per procurar loro un annuo sussidio superiore a quello prestabilito e corrispondente alle prestazioni ed alle spese che vi sono congiunte.

Il Sig. Commissario Governativo partecipa a tale riguardo, che il relativo sussidio dell' Eccelso i. r. Ministero d' Agricoltura per l' anno in corso venne diggià assegnato, e che si attende le proposte dell' i. r. Istituto bacologico di Gorizia per l' impiego.

Il Dott. Campitelli proporrebbe una remunerazione annua di fior. 100, a patto però che i signori dirigenti facessero delle escursioni nel proprio territorio durante l' allevamento dei bachi da seta e cercassero di diffondere fra gli allevatori i sani precetti bacologici dalla

scienza additati. — Sarebbe poi d'opinione che, caso mai la sovvenzione pel corrente anno fosse tenue, si dovesse aumentare il sussidio ai singoli dirigenti, sospendendo pel momento la creazione di nuovi Osservatori oltre i già esistenti.

Il Comitato accoglie le proposte dell'onorevole preopinante, e delibera inoltre di ritardare in proposito l'invio del proprio parere all'Eccelso Governo pel momento in cui sarà nota la somma disponibile all'uopo, nonchè d'instare affinchè vengano forniti gratuitamente ai sigg. dirigenti giornali ed opuscoli che trattano di bachicoltura, e specialmente il Giornale dell'i. r. Società Agraria di Gorizia, organo pure di quell'i. r. Istituto bacologico sperimentale.

Viene quindi data partecipazione delle rinuncie di socii pel secondo decennio di vita della Società Agraria, ma presentate dopo scaduto già il termine prefisso dagli Statuti. Si delibera di attenersi strettamente ai disposti dello Statuto, non derogandovi sotto alcun riguardo, ritenendo perciò nulle le rinuncie pervenute oltre l'epoca prescritta.

III.

Domanda di sovvenzioni dello Stato per l'anno 1879.

Dopo breve discussione, non avendo ancora ricevuta evasione alle domande pell'anno corr., in base alle proposte avanzate all'Eccelso Ministero con Rapporto 16 marzo 1877 N. 125, vengono votati i seguenti sussidi per l'anno 1879.

1. Per abbeveratoi . . .	fior. 4000 : —
2. Per animali bovini . . .	» 3000 : —
3. Per animali ovini . . .	» 200 : —
4. Per orticoltura . . .	» 1000 : —
5. Per bachicoltura . . .	» 800 : —
6. Per macchine agrarie . . .	» 300 : —

Il sig. Nicolò Corva-Spinotti, chiesta ed ottenuta la parola, ricorda come tre anni addietro in seno al Comitato venisse caldamente propugnata la causa per un miglioramento della razza equina dell'Istria, specialmente asini e muli, e ch'egli stesso fungeva allora da referente. — Egli crederebbe opportuno rinnovare all'Eccelso Ministero le domande in proposito, ritenendo meriti l'importante questione d'esser presa in seria considerazione.

Il Comitato appoggia la mozione e delibera di rivolgersi all'uopo

all' Eccelso Ministero d' Agricoltura rinnovando le proposte dell' anno 1875, convalidandone anche l' opportunità dall' infelice risultato delle coscrizioni d' animali equini ordinate per scopi militari, e che dimostrarono a sufficienza quanto si renda necessario un pronto ed energico provvedimento.

V.

I telegrammi Meteorologici a pro dell' Agricoltura.

Viene data lettura d' un lungo Dispaccio dell' Eccelso i. r. Ministero dell' Agricoltura, con cui rende noti i passi diggià intrapresi per l' introduzione d' un servizio telegrafico giornaliero sullo stato della atmosfera, onde render eventualmente possibile agli agricoltori di pronosticare nelle stagioni in cui mostrasi oltremodo necessario, due o tre giorni prima il tempo che farà. La distribuzione dei dispacci seguirebbe per parte dell' i. r. Istituto Centrale di Meteorologia e Magnetismo terrestre in Vienna. Vi è accompagnata pure una dettagliata istruzione per l' interpretazione dei dispacci in discorso.

Il Comitato riconoscendo gl' incommensurabili vantaggi derivanti all' agricoltura, se fosse realmente possibile di giustamente pronosticare il tempo, pure, in vista al molto cammino da farsi ancora dalla Meteorologia per entrare nel campo delle scienze positive, non può esternarsi assolutamente in senso favorevole all' ideata istituzione. Convinto però che gli esperimenti in vaste proporzioni e sotto le più svariate condizioni di clima e suolo potranno di sicuro facilitare la scabrosa via alla scienza in parola, delibera di raccomandare l' appoggio all' iniziativa presa dall' Eccelso i. r. Ministero d' Agricoltura, ed incarica la Presidenza di curare la pubblicazione di tutti gli atti rispettivi nel periodico sociale.

VI.

Relazione sull' Orto Sociale.

Riferisce il Sig. vicepresidente quanto segue:

Spettabile Comitato!

La Presidenza si crede in dovere di presentare un reso conto sull' andamento dell' orto sociale, sia per mettere il Comitato a cono-

scenza di quanto venne da essa operato fino ad oggi in merito: sia per avere Consiglio a meglio condurre e far prosperare questa istituzione.

Con contratto 31 Luglio 1875 la durata dell'affittanza venne fissato dal 1. ottobre 1875 a tutto 31 gennajo 1889, per la durata quindi di tutto il secondo decennio d'esistenza della nostra Società, secondo parla lo Statuto. — Il contributo annuo è di fior. 120:—

L'orto quando fu a noi consegnato trovavasi in uno stato di abbandono. I fabbricati in grande disordine, specialmente la serra, ingombro d'ogni parte di arboscelli e piante inutili: e quello che è più di tutto poi trovossi il terreno esausto di forze fecondatrici, e digiuno in parte, chi sa da quanto tempo, di una buona lavorazione.

Prima cura della Presidenza quindi si fu quella di mettere in assetto i caseggiati che sono tre. La casa principale che fu destinata ad abitazione del giardiniere, meno due locali a piano terra riservati per esigenze sociali, la serra per colture invernali e forzate: e il Casino così detto del bagno, come deposito di sementi e laboratorio del giardiniere.

In questo frattempo venne la persona scielta d'accordo, col Sig. Rhò di Udine, per la direzione dell'orto; e tosto dietro consiglio e sotto sorveglianza del giardiniere cominciaronsi i lavori di preparazione del terreno, il quale nel primo anno, venne coltivato in parte, attesa la stagione inoltrata di troppo e l'incostanza del tempo che perdurò a lungo.

Si levarono molti viali secondarii e di nessuna importanza, aumentando così anche la superficie coltivata e si tagliarono tutte quelle piante che impedivano la coltivazione delle ajuole con la loro ombra continua.

L'orto è in posizione discretamente buona, soltanto un pò freddo d'inverno.

Ha però l'inconveniente di avere pochi depositi d'acqua; tanto necessarii qui da noi, e come generalmente ne sono privi quasi tutti gli orti del paese.

A togliere in parte questo inconveniente la presidenza ha creduto di far costruire in cemento due vasche, una per ricevere l'acqua che defluisce dal tetto della Serra, e l'altra per gli scoli della cucina.

Ma essendo di piccola dimensione, nè essendo stato possibile

farle più grandi, l'acqua che somministrano è poca cosa in confronto ai bisogni, dovendo conservare quella della cisterna per uso di famiglia dell'ortolano.

La presidenza avrebbe l'idea di far scavare un pozzo o far costruire un'altra vasca di maggiori dimensioni per sopperire a questo bisogno d'acqua, che non può essere soddisfatto a dovere, in causa di scarsi mezzi pecuniari di cui dispone l'ufficio, dovendo farsela condurre col carro e molta spesa dal lago vicino.

Ma il far eseguire lavori di qualche entità sopra fondo altrui, non sembra ne consigliabile, ne conveniente, tanto più che nel Contratto d'affittanza, viene escluso qualunque indennizzo per miglioramenti fatti sia al fondo che al caseggiato. — Da tutto ciò quindi nè consegue: che lo sviluppo delle colture è in parte ritardato e in parte paralizzato, come s'ebbe l'esempio nello scorso estate con quella prolungata siccità.

Nullameno l'orto progredisce ancorchè lentamente, e se si voglia esaminare il movimento della vendita di semi e di piante di questi ultimi tempi si deve concepire la speranza che questa istituzione non sarà inutile alla Società nostra.

Nei pochi mesi del 1875 non s'ebbe movimento di sorta, limitandosi l'attività della Presidenza ai restauri necessarii, per sopperire ai quali in gran parte servi il sussidio elargito generosamente a questo scopo dall'Eccelso Ministero d'Agricoltura. — Nell'anno 1877 ridotto l'orto, le cose migliorarono. Dal maggio al dicembre per vendita dei prodotti dell'orto medesimo si introitarono fior. 289:53 — ai quali aggiunto il sussidio governativo pro 1877 di altri fior. 600, si ebbe un introito di fior. 889:53 che messi a riscontro con la uscita in fior. 950:77 danno un avanzo passivo di soli fior. 41:24. L'uscita è in gran parte formata dall'onorario all'ortolano, da acquisto piante madri e semi, concimi, vasi, manualità e trasporto di acqua.

Quest'anno gl'incassi ammontarono per i mesi di gennajo o febbrajo a fior. 120:62 e si ha tutto il motivo per credere che nella entrante stagione il lavoro sarà di molto maggiore di quello dello scorso anno alla stessa epoca, pel fatto che a quest'ora già s'ebbero diverse domande anticipate per piante e semi da persone che l'anno scorso ebbero occasione di sperimentare la qualità delle une e delle altre sortite dal nostro predio.

Molto però resta ancora a farsi per ridurre l'orto in condizioni da corrispondere pienamente allo scopo cui venne destinato. Ma ci vogliono tempo e denaro. — Tempo, inquantochè in un primo anno poco si può fare e mancano le cognizioni pratiche locali ed amministrative: cognizioni che non si possono acquistare che in seguito ad una lunga serie di lavori e di esperienze.

Per quanto riguarda la questione del denaro, non avendo la presidenza a propria disposizione tutti quei mezzi che le sarebbero necessari per ridurre sin d'ora in pieno assetto ed in piena attività l'orto, si deve limitare e far eseguire i lavori i più necessari, completandoli di anno in anno a tenore dei mezzi.

Però come si osservò più sopra uno degli ostacoli maggiori allo sviluppo delle colture si è la scarsità d'acqua — e a questa circostanza non è facile il portare rimedio attesa la circostanza che non è conveniente d'intraprendere lavori di entità sopra fondi altrui, e per un tempo relativamente breve, nel quale si potrà godere l'orto.

Su questo riguardo, la presidenza non intendendo di prendere alcuna decisione, si rimette intieramente al consiglio del Comitato, il quale non si dubita vorrà prendere in esame serio la questione. —

Prese a notizia le circostanze ora prelette, il Comitato riconosce l'opportunità e convenienza di provvedere possibilmente per l'acquisto dell'orto in parola, e nel mentre si esterna nel senso di tralasciare pel momento ogni radicale miglioramento, incarica la Presidenza a volersi prestare per la formulazione d'un piano con cui provvedere ai fondi necessari per l'acquisto ed al modo d'estiazione.

VI.

Approvazione del questionario per un'inchiesta agraria in seguito a domanda della Giunta Provinciale.

In seguito a deliberazione presa nella Seduta del giorno 19 gennaio a. c. i signori Antonio Cecon e Matteo Dott. Campitelli in compagnia del sig. Luigi Hasch si unirono in Comitato per l'esame del Questionario per la compilazione d'una monografia agricola dei vari distretti dell'Istria, per cui oggi danno partecipazione del loro elaborato.

Viene accolto il Questionario senza alcuna restrizione nella forma proposta dal Comitato speciale.

VII.

Sui referati pell' XL Congresso Generale.

Dopo una breve discussione sopra i vari argomenti che potrebbero esser oggetto di pertrattazione all'Assemblea Generale, in vista all'epoca ancor lontana della Riunione, il Comitato delibera di soprassedere pel momento dalla scielta degli argomeuti e di incaricare invece ogni Membro del Comitato ad occuparsene o tanto meno di prestarsi presso altri soci di propria conoscenza onde interessarli a cooperare essi pure per maggior vantaggio della nostra Società.

I risultati verranno comunicati ad una prossima Seduta.

VIII.

Eventuali deliberazioni.

Il sig. Presidente ricorda il deliberato dell'ultimo Congresso Generale, in forza di che la Presidenza viene autorizzata a procedere anche nelle vie legali alla scossione dei canoni arretrati.

Dimostra ora la necessità di tale passo verso gli ostinatamente morosi, e chiede in proposito un parere.

Il Comitato delibera di passare senza riguardo agli atti contro tutti i morosi a tutto l'anno 1876.

Però viene stabilito di preavvisare il socio con carta di corrispondenza fissando un termine pel pagamento, trascorso il quale senza risultato si procederà contro di lui immediatamente, scegliendo un procuratore per ogni distretto giudiziario.

Dopo di che è levata la Seduta.

LA RAZIONALE COLTURA DELLA VITE

Sunto dell'opuscolo « I Ricordi di Nane Castaldo. »

(Continuazione, vedi n. 7.)

PARTE OTTAVA

**Di alcune nozioni e pratiche atte a migliorare
la coltura della Vite.**

CAPITOLO PRIMO

**Dell'innesto della Vite in generale ed in particolare
dell'innesto ad occhio.**

129. L'innesto ha un valore reale, il quale andrà sempre più crescendo man mano che, cadute le cieche e talvolta dannose abitudini ora invalse intorno alla coltura della vite, questa verrà praticata dietro le norme di sani e ragionevoli principii.

È l'innesto quella operazione, mercè cui si trasporta sopra un vegetale detto *soggetto* porzioni d'altro vegetale detta *marza* (*incal-mela*) in modo che questa, alimentata dal succhio di quello, prenda la vita e si sviluppi precisamente come fosse nel suo posto naturale.

Condizione essenziale per la felice riuscita degli innesti, si è quella che fra i vari tessuti del soggetto e della marza vengano posti a contatto i più vivaci ed i più atti a contrarre reciproca aderenza; e fra questi primeggia per eccellenza il *cambio* o zona generatrice del legno novello.

Cosa sia questo cambio e dove risieda, meglio che non faremmo con un migliaio di parole, ve lo dicono que' zufoli (*subbiotti*), coi quali i nostri ragazzi fanno baldoria in Primavera. In quel tempo per l'abbondanza del succhio la corteccia si distacca dal legno, ed il rovescio di quella è appunto il tessuto vivace e pronto a contrarre aderenze; tanto è vero che se quel zufolo dei ragazzi lo applicaste

sopra altro legno scorzato di eguale grossezza e di specie analoga, avreste l'innesto bell'e fatto; e sarebbe quella maniera d'innesto, che in dialetto chiamasi innesto a *subbiotto* (*zufolo*).

130. In tre maniere diverse si possono innestare le viti, cioè mediante l'*innesto ad occhio*, l'*innesto a spacco* e l'*innesto talea* (*innesto - rasolo*).

Circa l'*innesto ad occhio* ecco quanto scrive l'onorevole professore Ottavi.

« Nei mesi di Giugno, Luglio od Agosto dai più vigorosi tralci
« dell'annata si scelgono del vitigno che si vuol moltiplicare i migliori
« occhi che stanno sotto le foglie, tagliando queste alla base del loro
« picciuolo o gambo, poscia si fa passare la lamina dell'innestatore
« sotto l'occhio per modo di togliere questo con un po' di legno,
« tanto da formare un pezzo lungo 5 o 6 centimetri.

« Indi si separa il legno dalla corteccia del pezzo esportato e si
« raccorcia questo da ambi i lati, riducendolo ad una lunghezza di 3
« centimetri, e colla maggiore sollecitudine possibile lo si mette sotto
« la corteccia del ramo a legno del ceppo che si vuol riformare per
« mezzo di un taglio in forma di T, i cui lembi si sollevano colla
« lamina (ossea) dell'innestatore, facendo in modo che il pezzo di
« fresco applicato combaci perfettamente coll'alburno, la qual cosa si
« ottiene mediante una legatura circolare con filo di lana.

« Le principali avvertenze che si richiedono perchè gli innesti
« praticati con questo metodo rappiglino, consistono: 1. nel disporre
« la legatura in modo che il primo giro del filo di lana appoggi sulla
« punta della foglia recisa, affinchè il *corcolum* o punto interno cen-
« trale, nel quale risiede la vitalità, combaci direttamente coll'alburno
« della vite innestata; 2. nell'eseguirli quando il succo sia in movi-
« mento, e la corteccia possa distaccarsi facilmente; 3. nell'abbattere
« tosto dopo fatto l'innesto tutti i getti dell'annata sottostanti al me-
« desimo.

« Questa specie d'innesto ha il vantaggio in confronto degli altri
« di risparmiare l'intera vite in caso l'innesto non rappigliasse, e di
« non esporre il viticoltore al pericolo di perdere uno o più raccolti. »

Quantunque l'innesto ad occhio sia tutt'altro che nuovo, pure non si ha costume di usarlo sulla vite; tuttavia sarebbe opportuno esercitarsi in esso, perchè potrebbe darsi che in qualche circostanza fosse preferibile alle altre due maniere d'innesto.

CAPITOLO SECONDO

Dell' innesto a spacco.

131. La forma d'innesto generalmente usata sullo piante fruttifere è quella detta a *spacco*.

Persuasi della verità di quel proverbio: *taglia per tempo le marze (incalmele), seppelliscile come i magliuoli, ed innesta tardi*, recidemmo dopo la metà di Aprile il tronco delle viti da innestarsi, si lasciarono piangere per ben 15 o 20 giorni, e poscia si applicò loro l'innesto. Le viti innestate portarono, meno pochissime eccezioni, tralci di tale bellezza ch'era una consolazione a vederli.

132. Ecco come il Lawley nell'aureo suo *Manuale del vignaiuolo* descrive quest'operazione:

« L'innesto va praticato sul ceppo alla profondità di 4 o 5 centim. « nel suolo, conseguentemente bisogna scalzare il ceppo stesso a 10 « o 12 centimetri, onde poter lavorare con comando Si spacca adun- « que il ceppo, e mettendo un conio da una parte nello spacco aperto, « si ha così il modo di innestarvi l'innesto fatto a *zeppa (bieta)*, pro- « curando di lasciare a questo due occhi sani: l'inferiore deve rasen- « tare la superficie piana del ceppo, ed il superiore sposterà fuori « della superficie della terra, quando terminata l'operazione, verrà ri- « messa tutt' attorno al ceppo innestato.

133. Si avrà somma cura che le due corteccioie, sì del nuovo che del vecchio legno, sieno poste a perfetto contatto, indi si legheranno le parti incise con buccia sottile di salice o gelso, ovvero con vimini sottilissimi, ricoprendo il tutto con mistura da innesto ed anco con argilla ben raffinata, lasciando con somma cautela libero l'occhio superiore.

« È duopo avvertire, continua il Lawley, che bisogna tagliare la « legatura quando si è sicuri che l'innesto abbia attaccato, se no av- « verrebbe la strozzatura. Spesse volte accade che nel preparare la « marza da innesto, si tagli ugualmente il legno sia da una parte che « dall'altra, ed allora la midolla rissecchisce, la marza perde la sua « consistenza, e l'operazione fallisce: perciò bisogna levare il legno « da una sola parte e con un solo taglio pulito, e dalla parte opposta. « al taglio levar la buccia adesa a pochissimo legno ».

CAPITOLO TERZO.

Dell'innesto - talea, e delle precauzioni necessarie perchè sorta un esito felice.

134. L'innesto - talea, che nel nostro dialetto suonerebbe *l'innesto - rasolo*, esprime collo stesso nome la sua significazione, cioè un innesto che abbia nel medesimo tempo la virtù dell'innesto propriamente detto, e quella ancora della talea, o meglio della zampa di cavallo.

In ciò appunto sta il suo pregio massimo, perchè possedendo due modi d'appiglio, ha doppia probabilità di attecchire, e se entrambi facessero il loro dovere, la futura vite vegeterebbe con doppia forza, con quella cioè intrinseca dell'innesto, e con quella derivante dalle radici che sortirebbero dall'orliccio della zampa a cavallo.

135. Per eseguire questo innesto riducete la talea a due occhi sopra la *zampa*. Alla linguella dell'occhio più basso dovrete levar via per di sotto un pochino di legno, e per di sopra un pochino di scorza, per modo che quella stessa linguella sia ridotta a fungere l'ufficio della zeppa (bieta) dell'innesto a spacco. Non dimenticate però mai che condizione essenziale per la felice riuscita dell'innesto è sempre quella di procurare un perfetto contatto fra le parti interne delle due scorze, cioè della marza (carmela) e del ceppo vecchio. Per riescire a ciò, tagliate quest'ultimo a becco di clarinetto, e spaccatelo poscia come per l'innesto a spacco, indi con tutta diligenza mettete a contatto le parti interne (rovescio) delle due scorze, innestate la marza, zampa di cavallo, sul ceppo, e da questo matrimonio vi salterà fuori bell'e completo l'innesto talea.

Legate poscia il tutto con buccie di salce o gelso, copritelo con mastice od argilla, fate in modo che l'occhio superiore sporga da terra; compite, in una parola, l'operazione colle stesse avvertenze che vi vennero testè accennate per l'innesto a spacco.

136. Cheta, cheta e alla sordina, la vecchia vite manda fuori dalle radici un esercito di succioni, che ove li lasciate crescere, prenderebbero per loro tutto il buono ed il meglio dei succhi della pianta, e costringerebbero a morire d'inedia l'ultima venuta in men che in un mutar di luna.

Ma voi starete all'erte e sradicherete (con delicatezza però) almeno una volta per settimana codesti dannosi parassiti, che sempre si riproducono con pertinace insistenza.

A tempo scioglierete il legaccio, e raccomanderete a piccolo palletto il giovine innesto, onde non venga menomamente sturbato o smosso nel punto di sua unione col vecchio ceppo.

CAPITOLO QUARTO

Dell'utilità d'applicare l'innesto alla vite, e com'esso forse possa essere mezzo di difesa contro la Phylloxera.

137. Il celebre Odart fu uno dei primi a decantare i pregi dell'innesto applicato alla vite. I felici risultati che se ne ottengono, così egli scrive, sono incontestabili: tutte le parti della vite vengono per esso avvanziate: i tralci acquistano maggiore sviluppo, più generosi e belli riescono i grappoli, più nudriti gli acini, e il tutto matura più perfettamente.

Coll'innesto si fanno ringiovanire le viti. Cazalis - Allut fece vedere delle viti innestate di 109 anni riprendere la stessa vigoria e fecondità come se avessero 18. Questo è un pregio reale degl'innesti, il quale ha tanto maggior valore in quanto che le viti vecchie danno ottimo vino.

158. Vi fu chi scrisse che colle marnature e cogli innesti si può rinnovare un vigneto. Le viti piccole e basse avendo vita men lunga di quelle grandi ed alte, dovranno essere tratto tratto rimesse. Se adunque si adottasse l'uso dei Vigneti bassi ed uniti, di leggeri comprenderete quale utilità sarebbe il poter rinnovarli, senza distruggerli, col solo mezzo delle marne e degl'innesti.

L'innesto fu pure trovato ottimo per render fruttifera una vite fino allora infeconda a causa di eccessiva vigoria; e fu constatato altresì che le viti innestate resistono gagliardamente al freddo più delle altre.

L'innesto è inoltre unico ed opportunissimo mezzo per ridurre le vecchie Vigne ad *Unità di ceppo*; ed a questo scopo noi pure lo applicammo (metà a spacco e metà a talea), a più migliaia di viti con esito pieno, e colla modica spesa di soli tre centesimi e mezzo per ceppo.

139. Finalmente l'innesto pare abbia trovato un'altra utilissima applicazione. Tutti avrete sentito parlare della Phylloxera, una pulce che attacca le radici della vite, ne succhia tutti quanti gli umori e l'uccide, Essa è di una fecondità spaventosa, poichè una sola femmina può generare in un anno nientemeno che 25 milioni d'individui!

Faccia il Cielo, che un sì terribile flagello stia sempre lontano da noi, e sebbene ne siamo tuttora salvi il stare sull'avviso ed il pensare in tempo a cercare un riparo contro un sì fatale disastro è certo prudentissima cosa.

Se adunque la Fillossera colpisce le sole radici, se le radici delle viti americane resistono al terribile insetto, e se col mezzo dell'innesto è facile far vivere sopra una radice americana qualsiasi qualità di Viti, anche le più delicate e preziose, pensate qual provvidenza possono essere le viti americano combinate cogli innesti!

140. Eccovi frattanto un breve riassunto di quanto fu detto sugli innesti.

L'innesto è quell'operazione mediante la quale si trasporta un vegetale a vivere sopra un altro della stessa specie.

*La condizione essenziale perchè un innesto riesca, sta nella perfetta fusione del **cambio** delle due piante insieme innestate, il qual cambio costituisce la parte interna, ossia il rovescio della corteccia, e risiede precisamente là dove questa si distacca dal legno.*

Tre maniere d'innesto si possono applicare alla vite:

*L'innesto ad occhio, non ancora usato fra noi, e pel quale il tempo opportuno scorre dal Giugno all'Agosto, si eseguisce facendo un taglio in forma di **T** nella corteccia della vecchia pianta, entro cui si adagia l'occhio della nuova vite che si vuol riprodurre: questa forma d'innesto è utile, perchè lascia sussistere intatta la vecchia pianta.*

L'innesto a spacco è identico a quello da noi generalmente adoperato per innestare le piante fruttifere colla sola differenza che nella vite vuol essere eseguito alcuni centimetri sotterra a stagione molto avanzata e dopo aver lasciato piangere per ben venti giorni la vecchia pianta.

*L'innesto - talea nuovo del tutto pei nostri paesi, è, come esprime il suo nome una cosa e l'altra nell'istesso tempo, per cui offre doppia probabilità di riuscita; e se entrambi, innesto e talea attecchiscono, la vite innestata vegeterà con doppia forza. Una **zampa***

di cavallo posta col suo orliccio di gemme in terra, e tagliata così che una linguella del suo legno s'interni nello spacco della vecchia vite, facendo aderire perfettamente fra loro le parti interne delle due corteccie, è quanto costituisce questa nuova specie d'innesto.

Perchè queste due ultime forme d'innesto riescano perfettamente, occorrono di poi le seguenti avvertenze: sciogliere a tempo debito i legacci — raccomandare il novello pampino ad un paletto, onde non venga smossa la recente unione del vecchio col nuovo legno — distruggere con cautela, ma interamente, tutti i succioni che per un mese spuntano continuamente sulla vecchia vite — ed infine maneggiare con ogni riguardo la vite innestata e tenerla sempre nella dai succioni anche nella Primavera dell'anno successivo.

L'innesto produce i seguenti vantaggi: Fortifica la vite — la ringiovanisce se vecchia — la rende più atta a resistere al freddo — accelera la maturazione dell' uva e ne migliora la qualità. Più, è mezzo ottimo per ridurre a unità di ceppo quelle vigne che tali non fossero; ed applicato nella forma a spacco ad una qualche specie di Vite americana, potrebb'essere ancora di salvezza nel caso che Dio tenga lontano, in cui la terribilissima **Phylloxera** invadesse le nostre campagne.

Vorrei quindi darvi il seguente Ricordo:

Esercitatevi nell'innesto della Vite nei modi e con quelle diligenze che vi furono sopra tracciate, perchè la sua applicazione è utile sempre, e potrebbe divenire ancora necessaria.

(Continua).

V A R I E T À

Solfuro organico contro la Fillossera. — Nell'Adunanza che l'Accademia delle Scienze di Parigi tenne il 13 Giugno a. e., i signori De La Loyère e Müntz segnarono un nuovo rimedio contro la fillossera, il qual rimedio è un solfuro organico, che può uccidere tutti gl'insetti, e specialmente quello che distrugge le viti.

Questo nuovo ed utilissimo rimedio si estrae da un calcare bituminoso, che trovasi nei dintorni di Seyssel, alla base del terreno kimmeridiano. Mescolando del solfato di calce con quei sisti bituminosi, e distillando poi quel miscuglio se ne ottengono dei vapori e dei gas solforati, il cui sviluppo infetta il suolo e distrugge la Filossera.

Produzione serica della China. — È stata pubblicata una interessante statistica della produzione della seta in China, per i distretti che fanno capo al porto di Shanghai.

L'esportazione totale, ch'era stata di 74,548 balle nel 1876-77 nel 1877-78 fu solamente di 58,300 balle; ma il consumo indigeno che l'anno scorso fu di 25,000 balle soltanto, in questo salì a 32,000. Di quelle 58,300 balle esportate dalla China, 25,000 andarono in Francia, 22,350 in Inghilterra, 2,100 in Italia e nella Svizzera per la via di Brindisi, 4550 in America e 3900 a Bombay.

Raccolto in Austria nell'anno 1877. — Il raccolto totale dei cereali e vini in tutti i paesi cisleitani dell'Austria-Ungheria per l'anno 1877, fu constatato ufficialmente essere stato il seguente:

45,177,000	ettoltri di grano
27,655,000	" segale
13,831,000	" orzo
30,363,000	" avena
5,047,000	" grano turco
2,908,000	" vino.

Nella Seduta di Comitato del giorno 16 corrente venne incaricata la Presidenza di convocare l'XI Congresso Generale in Rovigno in una delle giornate dal 15 al 20 Ottobre p. v.

Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di for. 2. —

Rovigno Tip. Coana. — Società Agraria Istr. edit. — G. Cosmini red. resp.

PREZZI CORRENTI

delle

SEMENTI E PIANTE DA ORTAGLIE

vendibili presso la

Società Agraria Istriana

in

ROVIGNO

Num. progressivo	DENOMINAZIONE delle Sementi o Piante	Quantità e Prezzo			
		Pei Soci		Pei non Soci	
		ogni cartoccio		ogni cartoccio	
		Fior. Sol.	Fior. Sol.	Fior. Sol.	Fior. Sol.
A. SEMENTI DA ORTAGLIE					
Aglio					
1	bianco senza sementi — ogni testa	—	1	—	2
Asparagi					
2	di Germania	—	12	—	16
Alkekengi (Chefani)					
3	a frutto giallo agro-dolce	—	8	—	10
Anguria					
4	zuccherina a grosso frutto	—	8	—	10
5	a cortecchia bianca	—	8	—	10
Barbabetola					
6	lunga, grossa, rosso-scura	—	12	—	15
7	rossa-piatla di Bassano	—	12	—	15
Basilico					
8	a foglie di lattuga	—	5	—	8
9	grande verde	—	5	—	8
10	fino verde	—	5	—	8
Bieta					
11	comune da taglio	—	8	—	10
Carellofo					
12	Violetto scuro di Rovigno	—	16	—	20
13	Spinoso violetto di Rovigno	—	16	—	20
14	Verde di Provenza	—	16	—	20
15	grosso verde di Laon	—	16	—	20
16	grosso di Bretagna	—	16	—	20

Num. progressivo	DENOMINAZIONE delle Sementi o Piante	Quantità e Prezzo			
		Pei Soci		Pei non Soci	
		ogni cartoccio		ogni cartoccio	
		for.	sol.	for.	sol.
	Cardo				
17	a coste piene, inerme	—	20	—	28
18	spinoso di Tours	—	20	—	28
	Carota				
19	Rossa 1/2 lunga d'Olanda	—	10	—	14
	Cavol Broccolo				
20	violetto di Verona	—	25	—	30
	Cavol Verza				
21	riccia a piedi corto	—	20	—	25
	Cedriuolo (Cocomero)				
22	di Russia piccolissimo	—	8	—	10
23	grosso lungo	—	8	—	10
	Cicoria (Radicchio)				
24	a larghe foglie	—	16	—	20
	variegata	—	16	—	20
	Cipolla				
25	bianca grossa di Rimini	—	14	—	18
26	gialla di Cambrai	—	14	—	18
27	rosso-pallida	—	14	—	18
	Endivia				
28	riccia di Meaux (autunno ed inverno)	—	15	—	20
29	bianca da legare (d' inverno)	—	15	—	20
30	a foglia di lattuga da legare	—	15	—	20
31	sempre bianca	—	15	—	20
	Lattuga (Salata)				
	<i>a. a cappuccio</i>				
32	Cyrus, grossissima (inverno)	—	16	—	20

Num. progressivo	DENOMINAZIONE delle Sementi o Piante	Quantità e Prezzo			
		Pei Soci		Pei non Soci	
		ogni cartoccio		ogni cartoccio	
		fior.	sol.	fior.	sol.
33	Sanguigna o flagellata (autunno e primav.)	—	16	—	20
34	a foglia rotonda (inverno)	—	16	—	20
35	bruna di primavera ed autunno	—	16	—	20
36	di Rovigno, d' autunno e primavera	—	16	—	20
37	Lattughino di Lombardia, di tutte le stagioni	—	16	—	20
	b. Varietà Romana				
58	bruna mostruosa.		16	—	20
	Melanzana				
59	lunga primaticcia	—	10	—	12
40	violetta ovale	—	10	—	12
41	» rotonda, grossa	—	10	—	12
42	» rotonda, bianca	—	10	—	12
	Melone				
43	Ananas polpa verde, grosso	—	12	—	16
44	Ananas polpa verde, piccolo	—	12	—	16
45	Ananas polpa gialla	—	12	—	16
46	Cantalupo, rospo, polpa gialla	—	12	—	16
47	Grande, rotondo, reticolato	—	12	—	16
48	Bacciro di Smirne, lungo, d' inverno	—	12	—	16
49	Bacciro grande rotondo, d' inverno	—	12	—	16
	Peperone				
50	verde lungo	—	10	—	14
51	grosso, quadrato, dolce	—	10	—	14
52	mostruoso	—	10	—	14
	Pisello				
	a. Varietà Nane				
				Al Kilogramma	
53	Mac Lean's Gem, senza frasche, precociss.	—	50	—	60
54	Eugènie, primaticcio	—	50	—	60

Num. progressivo	DENOMINAZIONE delle Sementi o Piante	Quantità e Prezzo			
		Pei Soci		Pei non Soci	
		ogni cartoccio		ogni cartoccio	
		for.	sol.	for.	sol.
	b. Varietà mezzo Nane	Al Kilogramma			
55	Michaud, d' Olanda	—	50	—	60
	c. Rampicante				
56	Vittoria, a grani enormi	—	50	—	60
	Pomo d' oro	Al Cartoccio			
57	grosso, mostruoso	—	10	—	12
58	nano, precoce	—	10	—	12
59	alto, rotondo	—	10	—	12
	Prezzemolo				
60	comune	—	8	—	10
61	di Napoli grande	—	8	—	10
	Ravanello				
62	rosso, rotondo, precoce	—	10	—	12
	Ricola				
63	per condire l' insalate	—	8	—	10
	Sedano				
64	bianco d' Olanda	—	12	—	15
65	rapa, violetto	—	12	—	15
	Spinaccio				
66	d' inverno, a semi pungenti	—	30	—	35
67	di Fiandra, a larghe foglie	—	30	—	35
68	d' Olanda, inverno e primavera	—	30	—	35
69	a, foglia di lattuga, autunno e primavera	—	30	—	35
	Zucca				
70	Quarantina, da cibare fresca	—	8	—	10

Num. progressivo	DENOMINAZIONE delle Sementi o Piante	Quantità e Prezzo			
		Pei Soci		Pei non Soci	
		ogni cartoccio		ogni cartoccio	
		for.	sol.	for.	sol.
	Patate	Al Kilogramma			
71	Americana rosa (Early rose) precocissima	—	10	—	12
72	Comptons, violetta, primaticcia	—	10	—	12
73	Fiocco di neve, primaticcia	—	10	—	12
74	Violacea, primaticcia	—	10	—	12
75	Marmont, tardiva	—	10	—	12
76	Gigantea Bovinia, tardiva	—	10	—	12
	B. SEMENTI DA FIORE	Al Cartoccio			
77	Ageratum Mexicanum	—	6	—	8
78	Antirrhinum majus, miscuglio	—	4	—	6
79	Aster chinensis, miscuglio	—	8	—	10
80	Celosia cristata	—	5	—	7
81	Celosia spicata	—	5	—	7
82	Cineraria hibrida	—	10	—	12
83	Convolvulus tricolor, nano	—	8	—	10
84	Convolvulus tricolor, rampicante	—	8	—	10
85	Dianthus barbatus, miscuglio	—	8	—	10
86	Dianthus chinensis, fl. pl. miscuglio	—	8	—	10
87	Dianthus Gardnerianus, fimbrato	—	8	—	10
88	Gaillardia pieta	—	6	—	8
89	Ipomea ederacea, flore cerealeo	—	6	—	8
90	Petunia grandiflora, scelto miscuglio	—	8	—	10
91	Phlox Drummondi, scelto miscuglio	—	8	—	10
92	Primula sinensis, fimbriata	—	8	—	10
93	Reseda odorata (Amorini)	—	6	—	8
94	Tropeolum Lobbianum	—	6	—	8
95	Tropeolum Scheinerianum	—	6	—	8
96	Tropeolum giganteum	—	6	—	8
97	Verbena hibrida, miscuglio sceltissimo	—	8	—	10
98	Viola tricolor, maxima prima qualità	—	8	—	10
99	Violaciocca a grandi fiori, d' estate	—	8	—	10
100	» nana, bianca	—	8	—	10
101	» rossa - scura	—	8	—	10
102	» carnea	—	8	—	10
105	» porporina	—	8	—	10

Num. progressivo	DENOMINAZIONE delle Sementi o Piante	Quantità e Prezzo			
		Pei Soci		Pei non Soci	
		ogni cartoccio		ogni cartoccio	
		for.	sol.	for.	sol.
C. PIANTE		alla Dozzina			
104	di Carciofo per trapianto da Settembre a tutto Marzo, le varietà dal N. 12 al 16	—	48	—	68
105	Asparagi da orto, di Germania, per trapianto da Gennaio a Marzo	—	36	—	48
106	Aglione Inglese o da taglio (cipolla vivace) .	—	3	—	5
107	Nocciuoli a frutto lungo grosso, di Rovigno	—	60	—	80
108	Eucalyptus globulus, educato in vaso, per trapianto, durante l'autunno	—	16	—	20
	in primavera	—	25	—	30
109	Eucalyptus Bidolor, durante l'autunno	—	16	—	20
	in primavera	—	25	—	30
110	Eucalyptus Cornuta, durante l'autunno	—	16	—	20
	in primavera	—	25	—	30